

FEDERAZIONE NAZIONALE MINISTERI

Prot. n° 696, Roma 28 settembre 2009

On.le. Claudio Scajola
Ministro dello Sviluppo Economico
Via Molise 2 – 00187 ROMA
fax 06 47887964

On.le Renato Brunetta
Ministro della Pubblica Amministrazione e
Innovazione
Corso Vittorio Emanuele II° 116 – 00186 ROMA
fax 06 68997188

On.le Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia e Finanze
Via XX Settembre 97 – 00187 ROMA
fax 06 4743449

Oggetto: Riorganizzazione del lavoro e mobilità per il personale INCA (Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari).

La relazione alle Camere del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 31 Luglio 1997 con le "Linee per il riordino del sistema nazionale della ricerca scientifica e tecnologica", ha illustrato in modo propositivo un possibile intervento in alcuni ambiti della ricerca nazionale.

Nella rete di stazioni sperimentali per l'industria, vi era ricompresa anche la stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma che, anche se indirettamente, coinvolgeva l'INCA (Istituto nazionale per le conserve alimentari) ed il personale ivi applicato.

L'interpellanza parlamentare del 15 Luglio 2009 sul finanziamento e funzioni dell'Istituto nazionale delle conserve alimentari (INCA), ha consentito al Sottosegretario Stefano Saglia di novellare ampiamente sull'argomento, articolando anche l'iter temporale dell'INCA dalla sua costituzione con regio decreto n. 501 del 1923 fino al conferimento di delega al Governo per il riordino del sistema delle "Stazioni sperimentali" per l'industria e la **soppressione dell'INCA**.

Il procedimento di riordino si armonizza con il Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78 - "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali" nelle more dei contenuti di cui allo specifico articolo 17.

I termini temporali descritti e le più ampie esigenze di razionalizzazione del sistema con la relativa semplificazione, non possono che orientarsi nella opportunità di legiferare in merito con la Legge 23 Luglio 2009 n. 99 - Disposizioni per lo sviluppo e internalizzazione delle imprese nonché in materia di energia.

FEDERAZIONE NAZIONALE MINISTERI

L'articolo 46 della citata Legge riferisce in modo specifico su quello che è l'oggetto alla nostra attenzione, e cioè i lavoratori dell'INCA.

Il processo delle riforme istituzionali, acclarando una maggiore efficienza ed economia nell'efficacia dell'obiettivo servizio, come per altri enti ed istituzioni, interessa quindi anche il settore conserviero nel più ampio contesto del settore agroalimentare.

La sinergia pubblico/privato, arrivata in questo caso ad un probabile capolinea, evidenzia una forte preoccupazione per un gruppo di lavoratori altamente specializzati che con ogni probabilità entro fine Ottobre 2009, o nei termini di cui al richiamato articolo 46 della Legge 23 Luglio 2009, sarà chiamato ad un processo di mobilità.

Non discutendo aprioristicamente sulle scelte della politica e senza gridare al lupo prima di averlo visto, intendiamo con la presente partecipare la nostra opinione nel merito.

Ci troviamo di fronte ad un piccolissimo nucleo di lavoratori dipendenti, la cui attività si esplica, essenzialmente, mediante ispezioni, svolte da personale particolarmente qualificato, con il prelievo e l'analisi di campioni ed il rilascio delle certificazioni previste dalla vigente normativa, così come definito dal Sottosegretario Saglia.

Un nucleo di lavoratori suddivisi tra: lavoratori dipendenti; lavoratori a tempo determinato ed ispettori incaricati ad adiuvandum degli ispettori dipendenti.

Per quanto si possa essere orientati su obiettivi di modernizzazione e di crescita sotto tutti gli aspetti, il regime di autocertificazione, per taluni settori, non garantisce ancora quella stabilità e tranquillità tale da non aver necessità di advisor che possano intervenire con quel giusto know-how necessario ad affrontare specifiche situazioni, in special modo quando il compito del controllore e del controllato è svolto dallo stesso soggetto.

Siamo ancora nella fase in cui le ASL, i NAS dei Carabinieri e la Guardia di Finanza sono ancora giornalmente presenti sui mezzi di comunicazione per le frodi perpetrate nel settore alimentare ai danni degli ignari cittadini che, senza apposite garanzie di controlli, si affidano al già complesso lavoro delle forze dell'ordine.

L'interrogativo che più di ogni altra se pur non secondaria questione emerge in questi non più giovanissimi lavoratori dipendenti dell'INCA è quella di conoscere quale possa essere la loro futura collocazione, attesa la possibilità di optare rispetto alla soppressione dell'attuale Ente Pubblico non Economico INCA.

Avendo gli stessi una particolare professionalità nei compiti di controllo ed ispettivi, comunque non esplicabili da soggetti privati, non può prescindere dal ricollocarli, su richiesta, nell'area dello "Sviluppo Economico" quale naturale confluenza così come altre attività di controllo ed ispettive già ricomprese nel Ministero dello Sviluppo Economico, ovvero, dalla possibilità di valutare la competenza Regionale delle attività di che trattasi nel progetto del decentramento delle attività Istituzionali.

Area dello Sviluppo Economico perché soggetto direttamente impegnato nella "modifica" alla bozza regolamentare richiesta dal Sig. Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, e di fatto trattata da una delle Direzioni Generali del neo-Ministero dello Sviluppo Economico.

L'iter di trasformazione della macchina italia che ingloba in questo neo-Ministero Dipartimenti degli ex Ministeri del Commercio con l'estero, Attività produttive e Comunicazioni, non avendo di fatto ancora

FEDERAZIONE NAZIONALE MINISTERI

stabilito una pianta organica definitiva ed una organizzazione territoriale omogenea, non avrebbe difficoltà ad inserire questi circa venti lavoratori in ambito nazionale nell'attuale organico.

In considerazione che di fatto gli stessi sono già a carico della spesa pubblica e che sul territorio di competenza sono presenti sedi del Ministero dello Sviluppo Economico (Dipendenze Provinciali degli Ispettorati Territoriali del Dipartimento delle Comunicazioni di Salerno, Cosenza e Roma), queste sarebbero le sedi interessate, si raggiungerebbero anche quei criteri alla base di tanti riordini.

L'unica richiesta che la scrivente vuole sottoporre ad una attenta e pacata valutazione è quella che oltre alle pochissime unità dipendenti di cui trattasi, si possa valutare di includere con le stesse anche le tre o quattro unità lavorative a tempo determinato facenti ormai parte dell'organico, vista la loro decennale ed in taluni casi la quasi venticinquennale partecipazione, considerando anche per questi lavoratori la possibilità di non "restare indietro".

Si partecipa pertanto la richiesta di un incontro con l'Onorevole Signor Ministro dello Sviluppo Economico; ritenendo che attraverso questi momenti di confronto, si potrà cercare, anche con il vostro autorevole contributo, di riportare agli interessati un clima di auspicata tranquillità nel percorso prossimo futuro che ci accompagnerà nell'ottimizzazione delle scelte.

Cordialmente

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)

